

La velocità di Emiliano di accettare le dimissioni di Liviano. Ecco il perché...

✘ **BARI** – Il neo governatore regionale della Puglia, **Michele Emiliano**, per tutta la campagna elettorale ha ricordato di essere innanzitutto un **magistrato**. Ed avendo anche fatto per 10 anni l'amministratore pubblico come Sindaco di Bari, ben conosce i "trucchetti" che vengono usati frequentemente nella pubblica amministrazione per agevolare "gli amici degli amici". Chiunque è pratico di pseudo-bandi di gara come quello in questione, sa molto bene che per aggiudicare un lavoro a chi si vuole, spesso gli uffici competenti invitano società che data la lontananza dal posto (vedi la società di Milano invitata...) ed a una società non interessata (ad esempio quella di Bari) data l'esiguità dell'importo previsto per il lavoro in aggiudicazione, ed ecco allora **vince l'unica offerta che arriva**, e cioè quella che "deve" vincere. E così il gioco è fatto ! Questo meccanismo, cari lettori è ben noto, ed è stato svelato da molteplici inchieste in tutt' Italia da parte della Magistratura e delle infaticabili Forze dell' Ordine.

✘ Resta a questo punto da farsi qualche domanda. E bene farebbero la **Procura della repubblica** di Bari, la **Guardia di Finanza** ad attivarsi ed accertare quanto accaduto. **La prima domanda** da farsi è la seguente : la società tarantina **Dijinima kiki consulenti & partners srl'**, aveva mai partecipato a bandi del genere prima dell'arrivo di **Liviano** in Regione ? **Seconda domanda**: in che data la società **Dijinima kiki consulenti & partners srl'** si è iscritta nel portale regionale **Empulia** (www.empulia.it ?) ? **La terza domanda** che nessuno sinora si è fatto è questa: era previsto la possibilità di subappaltare il lavoro alla società che poi ha realizzato il tutto in subappalto (**Software s.n.c.** di Taranto) ? **Ultima domanda**: la società **Software s.n.c.** aveva mai lavorato sinora con la **Regione Puglia** ? Non appare quindi molto strana la coincidenza che **Calò** (cioè il titolare della **Dijinima kiki consulenti & partners srl**) era stato il mandatario elettorale durante la campagna di **Liviano** #diamocidelnoi .

✘ E' incredibile vedere una gara pubblica bandita **il 24 agosto**, quando tutti sono ancora in ferie, e gli uffici di quasi tutte le società sono chiusi per ferie. Non è un caso che l'importo è sotto i 40mila euro, altrimenti avrebbero dovuto fare un bando molto più trasparente ! Viene a dir poco da ridere leggere nella relazione degli uffici competenti che i tre nomi sono stati estratti attraverso la funzione "**CASUALE TRA**" del programma **Excel Office**. Anche l'ultimo dei

ragazzini studenti di informatica sa molto bene che in realtà **"Excel"** (vedi [QUI](#)) altro non è che un foglio elettronico, e non un programma per estrarre a sorte delle società da un elenco !

Sanno di incredibile le dichiarazioni di **Liviano** *"Forse avrei dovuto consigliare a Massimo (Calò, suo tesoriere in campagna elettorale e vincitore dell'appalto) di non accettare l'incarico visto il nostro rapporto di amicizia"*. Così come è stato patetico denunciare un accanimento mediatico del quotidiano **La Repubblica** nei suoi confronti.

✘ Non a caso è stata pronta ed immediata la replica di **Michele Emiliano** su **Twitter**: *"Meglio smettere di prendersela con giornali che fanno loro lavoro e stare in silenzio a meditare" !*

✘ Senza voler accusare assolutamente **Liviano** di illegalità nei suoi comportamenti, questo è il secondo caso in cui gli uffici baresi regionali hanno cercato di conquistare la fiducia del neo-assessore. Il primo avvenne al Museo tarantino del **Marta**, quando dalla società **Puglia Promozione** inviarono alla direzione del Museo la richiesta di biglietti omaggio per una manifestazione, riservandoli per l'assessore che in realtà non ne sapeva nulla (!!!) come il **CORRIERE DEL GIORNO** ha puntualmente raccontato e documentato. Resta da chiedersi: **ma chi controlla questi funzionari regionali** ? Quali procedure vengono adottate per poter escludere ogni favoritismo ed impedire ogni possibile ed eventuale manipolazione dei bandi *"telepilotati"* in favore di ditte e aziende da gratificare, o da cui essere *"gratificati"* ?

In queste ore **Liviano** ha cercato di trovare conforto fra i suoi amici, nel suo elettorato, utilizzando il socialnetwork **Facebook**. Ma da un'attenta analisi abbiamo verificato che soltanto più o meno 1/5 dei suoi 5.000 "amici" gli ha manifestato solidarietà. **Liviano** ha commentato amaramente la sua uscita dalla giunta regionale:

✘ *"Ringrazio il presidente Emiliano per avermi consentito di fare l'assessore regionale sia pure per breve tempo. Ho provato in questi mesi ad essere utile all'intera Puglia e a Taranto in particolare. Tutti gli uffici dell'assessorato hanno confermato per iscritto la legalità del percorso utilizzato per l'assegnazione dell'incarico alla società che ha gestito gli Stati generali. Mi dispiace che con la mia uscita dalla giunta possa ridursi la speranza che stavamo ricostruendo nella nostra città e il rapporto con i tantissimi operatori dei settori turismo e cultura con cui in questo breve tempo abbiamo collaborato avviando percorsi partecipati e distribuiti nel territorio pugliese. A tutti rinnovo la mia gratitudine e il mio impegno. Le mie sofferte dimissioni scaturiscono dal mio rispetto per le istituzioni e per la giunta e sono un'ulteriore conferma del mio modo di intendere e fare politica fatto di dignità, di gratuità e di servizio"*.

La delega all'assessore **Capone** non è la sola novità di **Michele Emiliano**. Infatti lunedì 12 ottobre nominerà **Carmelo Grassi** (attuale presidente del *Teatro pubblico pugliese*) commissario di *Pugliapromozione*. E l'indomani martedì 13 vi sarà un incontro con la **Capone** e **Grassi** per "dare vita a uno specifico coordinamento operativo per la programmazione e la gestione delle attività del comparto turistico e culturale". Incontro questo, a cui parteciperà anche **Paolo Verri**, appena nominato direttore del dipartimento *Turismo, economia e cultura e valorizzazione del territorio*.

❌ I RETROSCENA DELLA NOMINA AD ASSESSORE. In realtà **Liviano** si è trovato a fare l'assessore per puro caso, in quanto secondo gli accordi fra i partiti della maggioranza del centrosinistra, per la ripartizione degli assessorati in rapporto ai voti sul territorio, l'assessore in rappresentanza di Taranto avrebbe dovuto essere il candidato **Borracino (Sel)** che in un primo momento risultava eletto. In seconda battuta avrebbe avuto delle possibilità di diventarlo la capolista del **PD** a Taranto e provincia, che era anche consigliere regionale uscente, e cioè **Annarita Lemma**, che però è rimasta "azzoppata" cioè trombata dai voti degli elettori non venendo rieletta, esattamente come è accaduto alla sua collega **Loredana Capone** (con una grande differenza di voti a suo favore però) che era peraltro assessore regionale uscente. E soprattutto non rappresentava come la **Lemma** l'opposizione interna (ex-*area Civati*).

Non potevano essere nominati assessori i due consiglieri regionali del **Pd** tarantino, gli uscenti **Michele Mazzarano** e **Donato Pentassuglia**, i quali sono entrambi imputati in distinti processi dinnanzi al Tribunale di Taranto. E quindi **Emiliano**, gioco forza è arrivato alla nomina di **Liviano** preferito da tutti al consigliere regionale di Torricella **Peppo Turco**, ben noto per la sua propensione ad essere un "cavallo pazzo", cioè un carattere troppo indipendente e poco "gestibile".

Adesso Gianni Liviano potrà tornare alle origini e restare per un anno e mezzo ancora sui banchi del consiglio comunale di Taranto a fare il consigliere comunale all'opposizione da "indipendente di sinistra" alla maggioranza di centrosinistra composta anche dal **Pd**. Cioè lo stesso partito che governa, ed esprime **Michele Emiliano** alla guida della *Regione Puglia*, e che sedeva con **Liviano** (sino a 24 ore fa) nella Giunta regionale pugliese. Giochi di bieco interesse o sola incoerenza politica quella di **Liviano** ?

In ogni caso, per entrambi i lati della medaglia, una incoerenza così palese da diventare inconfutabile.

Regione Puglia, Emiliano ha accettato le dimissioni di Gianni Liviano da assessore

BARI – L'assessore regionale della Puglia all'Industria turistica e culturale, **Gianni Liviano**, ha consegnato una lettera di dimissioni al presidente della Regione, **Michele Emiliano**, dopo la pubblicazione di un servizio del quotidiano **La Repubblica** in cui si parla di un appalto per organizzare gli Stati generali della cultura affidato dalla Regione con procedura diretta ad una società esterna di cui è responsabile un amico dell'assessore, che ha partecipato all'organizzazione e finanziamento della sua campagna elettorale. Il Governatore **Emiliano**, si legge in una nota apparsa sul sito della **Regione Puglia**, "si riserva di accertare compiutamente i fatti prima di assumere qualsiasi decisione". Questa la lettera di dimissioni:

"Signor presidente – scrive **Liviano** nella sua lettera di dimissioni – con riferimento all'articolo pubblicato oggi dal titolo 'Quel bando su misura per l'amico di **Liviano**', Le preciso di non avere avuto nessun ruolo nella selezione del contraente che sta organizzando gli Stati Generali e che il Rup di tale procedimento, la dott.ssa **Pellegrini**, potrà confermare la mia totale estraneità dalla procedura di aggiudicazione". "Riconosco invece – continua **Liviano** – che una volta appreso il nome del vincitore non ho ritenuto di informare la suddetta dott.ssa **Pellegrini** del rapporto di amicizia che mi lega al signor **Massimo Calo**', avendo in coscienza la certezza che tale rapporto era sconosciuto alla dott.ssa **Pellegrini** e che non aveva influito sull'esito della procedura di aggiudicazione. Se tale omissione costituisce un addebito nei miei confronti lo deciderà Lei, al quale – conclude **Liviano** – rassegno comunque le mie dimissioni al fine di tutelare la mia immagine e quella della giunta alla quale appartengo".

✘ **L'appalto per l'organizzazione degli Stati generali della Cultura** ammonta a **39mila euro** ed è stato assegnato, con un ribasso di duemila euro, alla società '**Dijinima kiki consulenti & partners srl**', di cui è responsabile **Massimo Calo**' (che in realtà lo ha a sua volta subappaltato e fatto realizzare dalla società **Software s.n.c.** di Taranto), il quale ha organizzato con **Liviano** numerosi eventi politico-culturali durante il corso della sua campagna elettorale.

Ma questa vicenda andrebbe affiancata anche ad un'altra situazione sospetta che solo il **CORRIERE DEL GIORNO** è in grado di raccontare. L'

assessore dimissionario **Gianni Liviano** si avvaleva come suo addetto stampa di un giornalista **Pierpaolo D' Auria**, il quale inviava i suoi comunicati stampa, apriva le sue conventions elettorali , e nello stesso tempo usufruisce da circa un anno di **"ammortizzatori sociali"** incassando circa **900 euro al mese dal Ministero del Lavoro**.

I comunicati che ci arrivano in redazione firmati dal D'Auria non provenivano mai da un'indirizzo di posta elettronica nè della **Regione Puglia**, nè di **Puglia Promozione**, ma da un'indirizzo (ufficiostampa@gianniliviano.it o da un indirizzo di posta elettronica personale pierpaolodauria62@gmail.com). **Liviano** infatti si guardava bene dall'utilizzare indirizzi mail della **Regione Puglia** come invece ci si aspetterebbe dall'ufficio stampa un assessore regionale.

Pierpaolo D' Auria peraltro, è un giornalista che lavorava ed era socio della cooperativa 19 luglio, editrice del quotidiano tarantino **Corriere del Giorno di Puglia e Lucania**, fondato nel 1984 (**e che NULLA ha che fare con la storica testata del "Corriere del Giorno fondato nel 1947", e quindi con noi**) giornale che **ha cessato le sue pubblicazioni nel marzo 2014** in liquidazione coatta amministrativa (procedura del **diritto fallimentare**) ed il giornalista in questione infatti ci risulta usufruire come diversi suoi colleghi, della "mobilità" concessa dal **Ministero del Lavoro** ai giornalisti alla **Cooperativa 19 luglio** in liquidazione coatta amministrativa del **CdG di Puglia e Lucania**, e quindi di fatto **ha lavorato durante la campagna elettorale per Liviano** venendo contestualmente retribuito dai soldi dei contribuenti . Chissà se anche in questo caso **Liviano** ci dirà che non ne sapeva nulla... !!!

Guardate con i vostri occhi questo video. Eccovi **Pierpaolo D'Auria** che apre la campagna elettorale di **Liviano**:

Ecco cosa ha raccontato ieri il quotidiano **LA REPUBBLICA** nella sua edizione pugliese.



Il bando di gara risale a fine agosto, 39mila euro per «l'organizzazione e il coordinamento di incontri territoriali per l'accompagnamento degli enti locali all'attuazione della nuova programmazione culturale – turistica». Giusto mille euro in meno per non chiamare in causa centinaia di aziende e procedere invece a

chiamata diretta. Così l'organizzazione degli stati generali della cultura e del turismo, in corso da qualche settimana nelle province pugliesi e promossi dalla **Regione Puglia**, è stata affidata a una società esterna.

E' la **Dijinima Kiki consulenti & partners srl** di Taranto (come si legge sul sito statigeneralipuglia.it). La ditta si è aggiudicata l'appalto al ribasso di 2mila euro dopo aver risposto a un avviso con cui erano state interpellate soltanto tre realtà: due di Milano e una di Bari. Ma non è che l'inizio delle stranezze che caratterizzano gli Stati generali. A cui non tutti possono prendere parte. Nel modulo di iscrizione le categorie valgono solo per il turismo: sono inesistenti cinema, teatro e musica.

L'azienda **Dijinima kiki consulenti & partners srl** si occupa di «consulenza strategica, comprensiva dello sviluppo di piani aziendali e strategie di vendita – come si legge in Rete, nonostante non abbia un suo sito Internet – di consulenza fiscale, amministrativa, lavoristica». Il responsabile è **Massimo Calò**. Il suo cognome torna spesso al fianco di quello dell'assessore regionale all'Industria culturale e turistica, il tarantino **Giovanni Liviano**: come uno dei due titolari del conto corrente bancario per le donazioni durante la campagna elettorale del futuro assessore **#diamocidelnoi**, come componente dell'associazione **La città che vogliamo** (coordinata da **Liviano**), come moderatore di numerosi incontri che avevano per protagonista **Liviano** e che hanno portato a Taranto anche quello che sarebbe diventato il governatore **Michele Emiliano**; come uno dei promotori – insieme con **Liviano**, ancora una volta – della candidatura di Taranto a Capitale europea della cultura 2019.



L'affidamento è stato inserito in una delibera che riguarda principalmente il restauro e la valorizzazione di ipogei e habitat rupestri. Meglio ricorrere quindi a un «soggetto esterno» – si legge – *che fare uso di sistemi dell'ente pubblico già rodati. Innovapuglia, tanto per fare un esempio: una società controllata dalla Regione che si occupa proprio di progettazione e sviluppo di sistemi informativi. E di gestione di banche dati. Già, perché a voler entrare nello specifico, finora gli stati generali – che pure promettevano report costanti, invisibili online – hanno prodotto un sito Internet che richiama espressamente a WordPress (che fra l'altro è gratuito) e un accumulo di dati degli iscritti ai vari appuntamenti che non va a finire nei domini pubblici, ma direttamente nelle disponibilità dei privati di **Dijinima Kiki**.*

✘ Stranezze a parte, ci sono le note positive. Messe in evidenza a Bari, dove si è parlato della Puglia come sistema per la cultura. Di

dieci anni di politiche che hanno permesso alla regione di diventare un modello nazionale, dai cui ripartire per un futuro che crei una connessione stabile tra operatori culturali e impresa. Che faccia della cultura industria. Con dati che confermano una realtà evidente – 38mila addetti al settore, 9mila eventi, la formazione di una generazione trasversale colta e si spera in grado di «*camminare sulle proprie gambe*» – ma ancora fragile e precaria. Peccato che ad ascoltare la ricerca lunga un anno condotta dal **consorzio Aaster** presieduto da **Aldo Bonomi**, al padiglione **Unioncamere** alla **Fiera del Levante**, mancasse l'interlocutore principale: l'assessore **Liviano**. Era impegnato a Talsano, nei pressi della sua Taranto, per parlare di reti idriche e fognarie con il collega dei Lavori pubblici, **Giovanni Giannini**.



*nella foto, la riunione del movimento politico tarantino di **Liviano** a Talsano (Taranto)*

CdG . Questa mattina alle 7 l'assessore dimissionario **Liviano**, si è affidato come sempre alla sua pagina **Facebook** per raccontare quello che fa e che pensa, scrivendo:

“Mi hanno accusato sull'unica vera ricchezza che ho: l'onesta”.



Un commento piaciuto però solo ad un piccolissima parte dei suoi circa 5.000 amici/contatti sul social network. Un pò pochini. **Liviano** dimentica che l'onestà non basta per essere un buon politico. Bisogna anche saper evitare i favoritismi “*last minute*”...nel far assumere o far partecipare a bandi pubblici persone del suo staff. Si chiama “*trasparenza*”, una qualità facente parte della “*moralità*” di chi ambisce a ruoli pubblici e politici, parola che non sempre fa rima con “*onestà*”.